

CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO

Città Metropolitana di Napoli

SETTORE UFFICIO TECNICO - UFFICIO DI PIANO



PIANO URBANISTICO COMUNALE

COMPONENTE OPERATIVA

ELABORATO
RTO bis

Relazione Tecnica Operativa POC ed Atti di Programmazione degli Interventi

MARZO 2025

IL SINDACO
dott. Raffaele Russo

ASSESSORE ALL'URBANISTICA E L.L.P.P.
dott. Vincenzo Caprioli

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
arch. Giovanni Russo

PROGETTO
ing. Domenico Maiello
arch. Massimo Gallo

UFFICIO DI PIANO
geom. Francesco Di Mauro
arch. Alessia Iasevoli
ing. Michele Iasevoli
arch. Maria Angela Rea

Adottato con delibera G.C. n° del
Depositato in visione dal al
Riadottato con delibera G.C. n° del
Approvato con delibera C.C. n° del

PREMESSA

1 - LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA IN CAMPANIA

2 - LA FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI POMIGLIANO D'ARCO

3 - LA COMPONENTE STRUTTURALE

3.1 - Gli indirizzi programmatici del Piano Strutturale Comunale (PSC)

3.2 - Il fabbisogno abitativo

3.3 - Il fabbisogno di attrezzature collettive riservate a standard

4 - DALLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA A QUELLA PROGRAMMATICA

4.1 - Modifiche al Piano Strutturale Comunale confluite nel Piano Operativo Comunale

5 – LA COMPONENTE OPERATIVA

5.1 – Le linee di indirizzo del Piano Operativo Comunale (POC)

5.2 – I contenuti del Piano Operativo Comunale (POC)

6 - IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

PREMESSA

Il Comune di Pomigliano d'Arco è dotato di:

- Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) - Componente strutturale del Piano Urbanistico Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2022, pubblicato sul B.U.R.C. n. 68 del 08/08/2022;
- Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 5 del 02/05/2023, pubblicata all'Albo Pretorio in data 04/05/2023 e revisionato con Delibera di Consiglio Comunale n. 5 del 14/03/2024, pubblicata all'Albo Pretorio in data 15/03/2024 e vigente dal 16/03/2024.

Essendo vigenti gli atti suddetti di pianificazione comunale, previsti dalla L.R. n.16 del 22 dicembre 2004 e ss.mm.ii e dal Regolamento regionale di attuazione per il governo del territorio del 4 agosto 2011, n.5 (il P.S.C. ed il R.U.E.C), ai sensi dell'art.40 dell'intervenuta Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 5 ad oggetto "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante Norme sul Governo del territorio", l'Amministrazione Comunale ha quindi avviato le procedure per la redazione del Piano Operativo Comunale (P.O.C.) – Componente Operativa del Piano Urbanistico Comunale.

1 - LA STRUMENTAZIONE URBANISTICA IN CAMPANIA

La Legge Regionale 22 dicembre 2004 n. 16 ha introdotto quali strumenti per il governo del territorio comunale:

- il Piano Urbanistico Comunale (PUC) all'art. 23;
- il Regolamento Urbanistico e Edilizio Comunale (RUEC) all'art. 28;
- gli Atti di programmazione degli interventi all'art. 25;
- la Valutazione ambientale all'art.47.

La stessa norma, all'art. 23, definisce i contenuti del PUC quale strumento urbanistico generale del Comune e disciplina la tutela ambientale, le trasformazioni urbanistiche ed edilizie dell'intero territorio comunale, anche mediante disposizioni a contenuto conformativo del diritto di proprietà.

Al PUC sono allegate le Norme Tecniche di Attuazione (NTA), contenenti le disposizioni per la disciplina delle zone omogenee in cui è suddiviso il territorio comunale, per la manutenzione del territorio e la manutenzione urbana, il recupero, la trasformazione e la sostituzione edilizia, il supporto delle attività produttive, il mantenimento e lo sviluppo dell'attività agricola e per la regolamentazione dell'attività edilizia.

La L.R. 16/2004, all'art. 3, introduce l'articolazione dei processi di pianificazione in base alla quale la pianificazione comunale si attua mediante:

- a) disposizioni strutturali, con validità a tempo indeterminato, tese a individuare le linee fondamentali della trasformazione a lungo termine del territorio, in considerazione dei valori naturali, ambientali e storico-culturali, dell'esigenza di difesa del suolo, dei rischi derivanti da calamità naturali, dell'articolazione delle reti infrastrutturali e dei sistemi di mobilità;

b) disposizioni programmatiche, tese a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate.

Alla luce di tale distinzione i contenuti del PUC possono essere così distinti:

Contenuti “strutturali” del Puc

- la individuazione degli obiettivi da perseguire;
- la definizione delle esigenze di salvaguardia delle risorse naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvo-pastorali e storico-culturali disponibili;
- la determinazione dei fabbisogni insediativi;
- la individuazione delle aree non suscettibili di trasformazione;
- la tutela e la valorizzazione dei centri storici;
- la tutela e valorizzazione il paesaggio agrario;
- la compatibilità delle previsioni rispetto all’assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale.

Contenuti “programmatici” del PUC

- la definizione degli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione con riferimento:
 - alle destinazioni d’uso e agli indici edilizi;
 - alle modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell’assetto urbanistico;
 - alla determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica.

anche con riferimento all’art. 25, relativo agli Atti di programmazione degli interventi.

Con l’approvazione della Legge regionale 10 agosto 2022, n. 13 riportante “Disposizioni in materia di semplificazione edilizia, di rigenerazione urbana e per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente” la Regione Campania, nello specifico all’art. 3 (La rigenerazione urbana nella pianificazione urbanistica), ha introdotto rilevanti modificazioni alla L.R.16/2004 per il perseguimento delle finalità di rigenerazione urbana, di sostenibilità ambientale, ecologica e sociale, di rafforzamento della resilienza urbana, di contrasto al consumo di suolo, anche attraverso l’incentivazione urbanistica che ha come obiettivo il miglioramento della qualità architettonica e urbana nell’edilizia privata tramite la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, nonché per la formazione di Piani programmatici per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, alle quali disposizioni i Comuni sono chiamati a conformare la propria strumentazione urbanistica entro il termine del 31/12/2023.

Con pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 34 del 29 aprile 2024, il Consiglio Regionale della Campania ha reso vigente la Legge Regionale 29 aprile 2024, n. 5 ad oggetto "Modifiche alla legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 recante Norme sul Governo del territorio". Detto atto apporta sostanziali modifiche alla richiamata Legge relativamente alla struttura ed al conseguente iter di formazione della strumentazione urbanistica. In particolare al Capo III - Pianificazione urbanistica comunale, l’art.22 modifica l’articolazione del PUC composto da Componente Strutturale e Componente Operativa come definito all’art.23 della L.R.16/2022 con l’articolazione “*obbligatoriamente nel Piano*

Strutturale Urbanistico (PSU), di cui all'articolo 23 e nel Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), di cui all'articolo 28".
Come richiamato in premessa, la stessa L.R.5/2024 all'art.40 "Modifiche all'articolo 45 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16" modifica il "Regime transitorio della strumentazione in itinere" sostituendo il comma 3 con il seguente: *"Per gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale non ancora adottati, fino all'approvazione delle modifiche al Regolamento 5/2011, ai sensi dell'articolo 43 bis, si applica la disciplina previgente."*

2 - LA FORMAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE DI POMIGLIANO D'ARCO

Il Comune di Pomigliano d'Arco era dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale n. 810 del 19/07/2005, pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 22/08/2005;

Con atto di G.C. n.157 del 18/10/2012 ad oggetto "Indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) e del regolamento Urbanistico Edilizio Comunale ai sensi della L.R. n.16/2004", si è dato avvio alle attività propedeutiche alla redazione del Piano Urbanistico Comunale del Comune di Pomigliano d'Arco.

Con Del. G.C. n.161 del 3/12/2015 l'Amministrazione Comunale ha provveduto a prendere atto e a condividere lo studio di analisi del territorio e le sue possibili dinamiche di trasformazione elaborato dall'Ufficio di Piano, quali indirizzo per un'adeguata ed efficace programmazione del territorio finalizzata a consentire lo sviluppo socio-economico dell'area, sulla scorta dei principi della partecipazione nelle scelte urbanistiche, nei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica, della sussidiarietà e della sostenibilità ambientale dello sviluppo, nel rispetto delle risorse naturali, territoriali e storico-culturali.

Con Del. G.C. n.14 del 02/02/2017 l'Amministrazione Comunale ha provveduto ad adottare il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale.

Con Del. G.C. n.90 del 24/05/2018 la Giunta Comunale ha approvato, quale atto conclusivo della fase preliminare di formazione del PUC come previsto dal Manuale operativo del Regolamento 4 agosto 2011 n. 5 di attuazione della L.R. 16/2004 in materia di Governo del territorio, la proposta preliminare di Piano Urbanistico Comunale ed il rapporto Ambientale Preliminare, onde consentire l'avvio della fase di redazione del piano e stesura del rapporto ambientale.

Con Del. G.C. n. 110 del 10/06/2021 l'Amministrazione Comunale ha approvato le linee di indirizzo cui ispirare la redazione del progetto di Piano Urbanistico Comunale.

Con Del. G.C. n.136 del 23/07/2021 ad oggetto "Adozione del Piano Urbanistico Comunale – componente strutturale - (P.U.C.) e del relativo Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e la Valutazione di Incidenza" si è adottato il Piano Urbanistico Comunale - componente strutturale con relativa pubblicazione sul BURC n.79 del 9 agosto 2021.

Con Del. G.C. n.227 del 02/12/2021 ad oggetto "Proposta di Piano Urbanistico Comunale (P.U.C.) Componente Strutturale - Valutazione delle osservazioni pervenute a seguito del periodo di pubblicazione e controdeduzioni" si è provveduto ad accogliere/controdedurre le osservazioni pervenute.

La Del. G.C. n. 1 del 05/01/2022 ha provveduto alla presa d'atto dei provvedimenti connessi e/o conseguenti alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 227 del 02/12/2021 procedendo alla "presa d'atto degli elaborati del Piano Urbanistico Comunale modificati a seguito del recepimento delle osservazioni e delle controdeduzioni, per l'acquisizione di pareri, nulla osta e autorizzazioni".

A completamento dell'iter procedimentale per l'approvazione dello strumento urbanistico, in data 17/01/2022 si è provveduto alla convocazione della conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art.14, comma 2 della Legge 241/1990 e s.m.i. ed alla trasmissione degli elaborati del Piano Strutturale Comunale alla Città Metropolitana di Napoli.

La convocazione della conferenza di servizi, formalizzata con prot.1182 ha invitato i seguenti soggetti:

- ASL Napoli 3 Sud, Consorzio ASI - Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli;
- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
- Giunta Regionale della Campania - Direzione Generale 18 - Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 50-18-6 - Genio Civile di Napoli;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli;
- Regione Campania - Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- Regione Campania - Direzione Generale per l'Ambiente, la Difesa del Suolo e l'Ecosistema;
- Regione Campania - Assessorato all'urbanistica; Regione Campania - Assessorato all'agricoltura;
- Comando Provinciale VV.F. di Napoli;
- ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli; Ministero delle infrastrutture e della Mobilità Sostenibili -Dipartimento per la programmazione strategica, i sistemi infrastrutturali, di trasporto a rete, informativi e statistici;
- Società Autostrade per l'Italia S.p.A. - Direzione 6° Tronco;

Entro il termine fissato per la conclusione della fase partecipativa alla Conferenza di Servizi (19/04/2022) sono pervenuti n. 2 riscontri da parte di:

- Consorzio ASI - Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli, inviato a mezzo pec in data 19/04/2022 ed acquisito al prot. Gen. dell'Ente al n. 11154 in data 21/04/2022;
- Società Autostrade per l'Italia S.p.A. - Direzione 6° Tronco acquisito al prot. Gen. dell'Ente al n. 10930 in data 19/04/2022;

Ai sensi del comma 4 dell'art. 14 della Legge 241/90 hanno espresso assenso senza condizioni tutti gli Enti invitati.

Con Nota del 17/01/2022 prot..n.1183, ricevuta dalla Città Metropolitana di Napoli nella stessa data ed acquisita al suo protocollo in pari data al n.5406, l'Amministrazione comunale di Pomigliano d'Arco ha trasmesso al richiamato Ente il Piano Urbanistico, costituito dagli atti amministrativi ed elaborati in formato digitale ed una copia cartacea al fine della Verifica di coerenza della componente strutturale del Piano Urbanistico Comunale, ai sensi dell'art.3 comma 4 del Regolamento Regionale per il Governo del Territorio n. 5/2011. Con Determina Dirigenziale n.1996.16-03-2022 della Direzione Pianificazione Territoriale Metropolitana dell'Area Pianificazione Strategica della Città Metropolitana di Napoli, l'Amministrazione sovraordinata ha dichiarato per il PUC strutturale del Comune di Pomigliano d'Arco la coerenza alle

strategie a scala sovracomunale ai sensi dell'art.3 comma 4 del Regolamento Regionale n.5/2011, subordinata al superamento dei rilievi esposti nel citato provvedimento.

Nel corso della revisione degli elaborati è stata altresì eseguita la modifica per precisazione grafica di alcune perimetrazioni conseguente al recepimento di previsioni urbanistiche sovraordinate e strumenti urbanistici vigenti.

Con Deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 28/06/2022, è stato Approvato il Piano Urbanistico Comunale - Componente Strutturale della Città di Pomigliano d'Arco ai sensi della L.R. n.16/2004 e ss.mm.ii. e Regolamento Regionale n.5/2011 e ss.mm.ii.;

Con la pubblicazione sul B.U.R. Campania n.68 del 08/08/2022 dell'Avviso di Approvazione del Piano Urbanistico Comunale - Componente Strutturale, si è reso vigente dal 09/08/2022 la nuova strumentazione urbanistica della Città di Pomigliano d'Arco.

Con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Comunale n. 5 del 02/05/2023, pubblicata all'Albo Pretorio in data 04/05/2023, è stato approvato il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), successivamente revisionato con Delibera di Consiglio Comunale n.5 del 14/03/2024, pubblicata all'Albo Pretorio in data 15/03/2024, nella forma vigente dal 16/03/2024.

3 - LA COMPONENTE STRUTTURALE

Il Comune di Pomigliano d'Arco è dotato di Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) - Componente strutturale del Piano Urbanistico Comunale approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 44 del 28/06/2022, pubblicato sul B.U.R.C. n.68 del 08/08/2022 costituito dai seguenti elaborati:

1 RG ter: Relazione generale;

- *Inquadramento territoriale e programmatico della pianificazione sovraordinata*

2 QC1: Inquadramento territoriale;

3 QC2: Pianificazione territoriale regionale (PTR);

4 QC3: Pianificazione territoriale metropolitana (PTCP);

5 QC4: 4.1 Pianificazione sovraordinata di difesa del suolo (PSAI);

4.2 Pianificazione sovraordinata sulle aree protette (Piano del parco nazionale del Vesuvio);

4.3 Pianificazione sovraordinata per lo sviluppo industriale (Piano ASI);

- *Quadro conoscitivo della città*

6 QC5bis: Territorio comunale e cartografia di base;

7 QC6bis: Metamorfosi del territorio: evoluzione storica del costruito;

8 QC7bis: PRG vigente;

9 QC8bis: Ambiti territoriali e distribuzione della popolazione;

10 QC9bis: Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti;

- 11 QC10bis: Rete idrica;
- 12 QC11bis: Rete fognaria;
- 13 QC12bis: Rete gas-metano;
- 14 QC13bis: Rete della pubblica illuminazione;
- 15 QC14bis: Individuazione degli ambiti non pianificati;
- 16 QC15ter: Il sistema vincolistico;
- 17 QC16bis: Il sistema della mobilità;
- 18 QC17bis: Perimetrazione della città e dei nuclei storici, del centro abitato e del centro edificato;
- 19 QC18bis: Organizzazione funzionale del territorio;
- 20 QC19bis: Il patrimonio comunale;
- 21 QC20bis: Zonizzazione acustica;
- 22 QC21bis: Carta degli indici dei rapporti di copertura;
- 23 QC22bis: Stato di attuazione delle previsioni del PRG 2005;

- Piano Strutturale

- 24 PS1bis: Carta dei livelli di trasformabilità del territorio comunale;
- 25 PS2ter: Piano Strutturale comunale;
- 26 PS3ter: Piano Strutturale comunale e verifica di coerenza con il PTCP;
- 27 NTATER: Norme Tecniche di Attuazione;

- Valutazione Ambientale Strategica

- 28 VAS01: Rapporto ambientale;
- 29 VAS02: Sintesi non tecnica;

- Studio agronomico

- 30 SA01: Relazione tecnica dello studio agroforestale dei suoli;
- 31 SA02: Carta dell'uso agroforestale dei suoli;

- Studio geologico

- 32 SG01: Relazione geologica di sintesi;
- 33 Tav. 1: Carta geolitologica con ubicazione delle indagini;
- 34 Tav. 2: Carta geomorfologica;
- 35 Tav. 3: Carta idrogeologica e riferimenti a rischio e pericolosità idraulica;
- 36 Tav. 4: Carta della microzonazione sismica.

3.1 - Gli indirizzi programmatici del Piano Strutturale Comunale (PSC)

La formazione del Piano Strutturale Comunale (P.S.C.), oltre ad aver seguito le direttive urbanistiche della Città metropolitana di Napoli e la coerenza con il PTCP, oggi PTM, è stata ispirata dai seguenti indirizzi programmatici:

- le trasformazioni del territorio debbono essere attuate prioritariamente attraverso interventi di rigenerazione urbana, nel rispetto dei criteri minimi ambientali (CAM);
- promozione degli interventi di riqualificazione, recupero e manutenzione del patrimonio edilizio esistente ed il riutilizzo degli immobili pubblici in disuso;
- reperimento di ulteriori parchi urbani ed aree di parcheggio pubblico;
- promozione di interventi di efficientamento energetico e utilizzo di fonti rinnovabili tendenti alla riduzione dei consumi energetici ed all'abbattimento dei gas serra e delle isole di calore;
- delocalizzazione delle attività produttive insalubri o rumorose dai centri abitati;
- interventi volti ad attuare una mobilità efficiente, interconnessa, accessibile e sostenibile;
- l'incentivazione della mobilità con mezzi di trasporto ecologici, personali e collettivi, con l'ubicazione sul territorio di "bike sharing" per consentire l'interscambio diretto con i mezzi pubblici e di raggiungere i luoghi dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare;
- riqualificazione delle aree a ridosso delle infrastrutture presenti;
- la previsione che le strade di quartiere saranno adeguate per i pedoni e i ciclisti come "zone Trenta", cioè strade con limite di velocità a 30 km/ora e con precedenza per pedoni e biciclette;
- formazione di una rete di percorsi pedonali e ciclabili con la quale i cittadini potranno raggiungere gli edifici atti a soddisfare beni e servizi di prima necessità (commercio, sport, scuola, circoli culturali ecc.);
- realizzazione di un equilibrato rapporto tra spazi privati e pubblici promuovendo lo sviluppo e le attrattività delle zone periferiche;
- promozione di un nuovo modello di edifici per abitazioni, incentivando la formazione di ampi terrazzi e spazi collettivi comuni (spazi lavanderia, isole ecologiche di quartiere, parchi privati con annesse strutture sportive condominiali, sale per smart working);
- consumo di ulteriore suolo agricolo solo in casi eccezionali;
- tutela delle aree ancora libere e destinate alle attività agricole di pregio nonché l'integrazione con spazi commerciali destinati alla vendita dei prodotti agricoli a km 0;
- promozione del recupero degli immobili dismessi, in disuso o sottoutilizzati, finalizzato alla realizzazione di complessi multifunzionali, residenziali, commerciali, con quota parte destinata ad edilizia residenziale sociale;
- incentivazione di forme di partenariato pubblico-privato tese a soddisfare, a fronte di premialità fiscali e urbanistiche, le esigenze abitative delle fasce medie (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali...) e delle fasce svantaggiate con progetti di housing sociale, cohousing, affitti con riscatto a prezzo calmierato;

- promozione della città policentrica, organizzata per quartieri autosufficienti, dotata di servizi equamente distribuiti sul territorio e rispondenti alle reali esigenze della popolazione.

3.2 - Il fabbisogno abitativo

L'analisi dei dati disponibili alla data di formazione del piano ha condotto il dimensionamento del fabbisogno abitativo all'anno 2030 con i seguenti dati:

- popolazione residente all'anno 2030: 40.148 abitanti;
- numero medio di componenti il nucleo familiare all'anno 2030: 2,41;
- numero di alloggi necessari all'anno 2030: 16.843;
- numero di alloggi disponibili all'anno 2030: 16.488;
- numero di nuovi alloggi necessari al 2030: 355.

La componente strutturale del PUC ha individuato cinque ambiti di densificazione residenziali (ex comparti edificatori) dove è prevista la realizzazione di 282 nuove residenze (al netto delle 98 unità già approvate per i comparti 3 e 4); gli altri 73 nuovi alloggi sono previsti nei lotti delle zone edificabili residenziali non attuate per intervento diretto con le previsioni del PRG 2005 (ex B2 e B3).

3.3 - Il fabbisogno di attrezzature collettive riservate a standard

La proiezione demografica al 2030 rileva una previsione della popolazione residente sul territorio comunale pari a 40.148 unità; considerando le disposizioni del D.M. 1444/68, che prevede una dotazione complessiva di 18mq/ab di attrezzature di livello locale, il fabbisogno totale dovrebbe essere di 722.664 mq, a fronte dei quali si registra invece un grave deficit. Da una ricognizione dello stato di fatto si è infatti rilevato che la dotazione attuale di attrezzature di livello locale è pari a 478.387 mq totali, pari a circa 11,66 mq/ab, con un deficit complessivo di ben 244.277 mq.

Nello specifico:

- il fabbisogno di spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport è di 361.332 mq. All'attualità il verde esistente ammonta a 255.511 mq di superfici pubbliche, pari a 6,23 mq/ab. Si registra quindi un deficit di ben 105.821mq. Il PUC prevede la realizzazione di 341.308 mq di nuove aree a verde, delle quali 212.075 mq previste in esproprio e 129.233 mq in perequazione urbanistica per l'attuazione degli ambiti di densificazione residenziale e d'integrazione polifunzionali;
- il fabbisogno di spazi da destinare a parcheggio ammonta a 102.500 mq di superfici pubbliche. Sul territorio comunale sono presenti 26.844 mq di parcheggi pubblici, pari a 0,65 mq/ab. Si registra quindi un deficit di 75.656 mq. Il PUC prevede la realizzazione di 200.621 mq di nuove aree a parcheggio, delle quali 94.324 mq previste in esproprio e 106.297 mq in perequazione urbanistica per l'attuazione degli ambiti di densificazione residenziale e d'integrazione polifunzionali;
- il fabbisogno di aree dedicate ad istruzione, intendendo per esse quelle degli asili nido, scuole materne e scuole dell'obbligo, ammonta a 180.666 mq di superfici adibite ad uso scolastico. Sono presenti attualmente 122.760 mq,

pari ad appena 2,99 mq/ab. Il deficit per questa categoria di attrezzature è di circa 57.906 mq. Il PUC prevede la realizzazione di 66.262 mq di nuove aree destinate all'istruzione dell'obbligo, delle quali 36.199 mq previsti in esproprio e 30.063 mq in perequazione urbanistica per l'attuazione degli ambiti di densificazione residenziale e d'integrazione polifunzionali;

- A fronte di 80.296 mq necessari, sono presenti 73.272 mq di superfici pubbliche per attrezzature d'interesse collettivo quali Municipio, sede del Giudice di pace, sedi della Polizia locale, Area mercato e attrezzature religiose, per una quantità pro capite pari a 1,79 mq ed un deficit totale di 7.024 mq. In particolare, di tale quantità i complessi religiosi e le loro aree di pertinenza impegnano 19.855 mq. Ancora in relazione alle attrezzature religiose, ai sensi della L.r. n.9/1990, il fabbisogno pro-capite è individuato in 1 mq/ab. Pertanto, sul territorio comunale si registra la necessità di destinare ulteriori 20.263 mq ad attrezzature religiose. Il PUC prevede la realizzazione di 74.473 mq di nuove aree destinate ad attrezzature d'interesse comune, delle quali 21.469 mq previste per l'ampliamento o la nuova realizzazione di attrezzature religiose.

4 - DALLA PIANIFICAZIONE STRATEGICA A QUELLA PROGRAMMATICA

I progettisti incaricati hanno provveduto alla formazione delle disposizioni programmatiche del Piano Urbanistico Comunale a seguito dell'approvazione del PSC attraverso la redazione di un Piano Operativo Comunale, ovvero lo strumento che, in coerenza e in attuazione del PSC, tende a definire gli interventi di trasformazione fisica e funzionale del territorio in archi temporali limitati, correlati alla programmazione finanziaria dei bilanci annuali e pluriennali delle amministrazioni interessate (art. 3 - L.R. 16/2004).

4.1 - Modifiche al Piano Strutturale Comunale confluite nel Piano Operativo Comunale

L'approvazione del documento d'indirizzo alla progettazione per la "Realizzazione di una Casa della Comunità, di una Centrale Operativa Territoriale e di un Ospedale di Comunità" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza CUP D51B22001430006 ed alla conseguente individuazione dell'area di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 199 del 07/10/2022 e seguente Delibera di Consiglio Comunale n.60 del 08/11/2022, inducono modifica al Piano Strutturale Comunale ai sensi del comma 12, art.4 delle Norme Tecniche di Attuazione dello stesso strumento urbanistico per la sopraggiunta incompatibilità con esso della previsione del nuovo svincolo autostradale in Via Puglie. Detta modifica, benché autonomamente vigente, è ratificata con gli elaborati della Componente Operativa del PUC per i contenuti a questa ed agli atti di programmazione degli interventi riservati dalla normativa regionale, nonché dall'onere statuito dal comma 2, art. 3 della L.R. 13/2022 che ne dispone l'obbligo entro il 31/12/2024 e dall'art. 33 bis (Piani programmatici per il Piano nazionale di ripresa e resilienza) della L.R. 16/2004.

Inoltre, la redazione nella scala di maggior dettaglio della Componente Operativa del PUC ha evidenziato la necessità di formalizzare due precisazioni riguardanti la perimetrazione tra i diversi ambiti delineati dal Piano Strutturale Comunale indotte da mere imprecisioni grafiche riguardanti l'obiettivo recepimento dello stato di fatto per le quali vi è evidenziata la necessità.

Dalla metà di giugno 2023 si è insediato un tavolo tecnico con lo scopo di condividere e valutare i contenuti della Bozza della Componente Programmatica (Operativa) del PUC. L'operato di tale tavolo è confluito in data 04/08/2023, con prot.n.29043/Gen. nella trasmissione della Bozza della Componente Programmatica (Operativa) del PUC.

Per l'opportunità data dall'attuale fase di redazione della Componente Operativa del PUC, il Settore VI "Pianificazione del Territorio" ha ritenuto procedere ad un aggiornamento della base cartografica sottesa allo strumento urbanistico di pianificazione vigente datato 2013, che tenga conto dello sviluppo urbanistico e soprattutto edilizio del territorio comunale della città di Pomigliano d'Arco, alla luce anche degli effetti della norma cosiddetta "Piano Casa" dal 2009, data di promulgazione al 30/09/2022, mediante un affidamento ai sensi dell'art.50, comma 1, lett. b), del d.lgs. n.36/2023, relativo alla "REALIZZAZIONE DELLA RESTITUZIONE CARTOGRAFICA IN SCALA 1:2000 DELL'INTERO TERRITORIO COMUNALE DI POMIGLIANO D'ARCO DA RIPRESE AEROFOTOGRAMMETRICHE EFFETTUATE NEL PERIODO LUGLIO/AGOSTO 2023.

5 – LA COMPONENTE OPERATIVA

5.1 – Le linee di indirizzo del Piano Operativo Comunale (POC)

Il Piano Operativo si propone di affrontare alcuni dei temi progettuali e obiettivi di trasformazione delineati dal Piano Strutturale selezionati in base alla priorità e fattibilità, puntando particolarmente sulla cooperazione tra Amministrazione Pubblica e soggetti privati nell'attuazione delle scelte urbanistiche più importanti per il futuro di Pomigliano d'Arco, affinché il disegno del POC possa trovare un completo compimento nei cinque anni di validità delle sue previsioni di trasformazione e sviluppo del territorio.

Il processo sopra delineato, garantendo unitarietà e coerenza, consente la definizione di nuovi indirizzi per il governo del territorio che spingono a salvaguardare, qualificare, e valorizzare la Città di Pomigliano d'Arco nelle sue componenti fisiche, paesaggistiche, infrastrutturali, insediative, sociali e produttive, riconoscendo nelle politiche territoriali un fattore fondamentale per conseguire gli obiettivi di coesione sociale, benessere collettivo e capacità competitiva dell'economia.

Il POC elaborato è tenuto ad operare nel rispetto del quadro generale di vincoli, prescrizioni e direttive fornite dal PSC, in modo da non compromettere le possibilità di sua successiva attuazione.

Con la Delibera di G.C. n. 5 del 11/01/2024, l'amministrazione comunale ha fornito gli indirizzi programmatici per la progettazione della componente operativa del piano urbanistico comunale per i quali il Piano Operativo Comunale affronta i temi di seguito illustrati:

- assestamento generale delle Norme Tecniche Operative: la disciplina della trasformabilità del territorio, in coerenza con quanto previsto dalla L.R. 16/2004, si concretizza prioritariamente, come nel PRG previgente, nella suddivisione in zone territoriali. Attraverso la verifica dello stato di fatto, la disciplina generale e la redazione di un "repertorio normativo" di tutte le zone ed aree, sono stati assegnati gli specifici indici, criteri di gestione/trasformazione, norme sulle distanze e distacchi e destinazioni d'uso in base ai caratteri dell'esistente, alle prospettive di tutela ed alle strategie di lungo periodo delineate dal PSC, nonché agli obiettivi specifici fissati per il breve periodo dal POC;

- disciplina delle zone ed aree sottoposte obbligatoriamente a PUA (Piano Urbanistico Attuativo) ovvero a possibile attuazione diretta convenzionata, coincidenti con gli ambiti di densificazione residenziale, gli ambiti d'integrazione multifunzionali e le zone destinate ad attrezzature;
- disciplina della Città storica e degli edifici di interesse storico/architettonico/culturale: l'impostazione progettuale del POC non si è differenziata da quella del precedente PRG e del PUA per il centro storico che attribuiva ad ogni edificio una tipologia univoca di intervento discendente dall'analisi delle caratteristiche storico-tipologiche dell'immobile stesso operata in sede di piano urbanistico. Si introduce che la fattibilità di azioni più complesse, di ristrutturazione urbanistica, estese a spazi scoperti o altri manufatti, sia subordinata alla previa redazione di piani urbanistici attuativi con portata ed efficacia di piani di recupero e/o piani particolareggiati;
- disciplina di dettaglio delle attività produttive compatibili: aggiornamento della disciplina delle zone produttive conseguente alle nuove disposizioni normative;
- sistema dei servizi: verifica della disponibilità di aree per servizi a fronte del fabbisogno della popolazione residente e prevista, con conseguente individuazione dei vincoli scaduti, ridefinizione generale del sistema dei servizi e dei mezzi e modalità che si intendono mettere in atto per pervenire all'attuazione entro l'arco temporale del POC.

La proposta di Piano Programmatico ha inoltre recepito l'obbligo normativo di cui al comma 2, art. 3 della L.R. Campania 13/2022 consistente nell' adeguamento della strumentazione urbanistica comunale alle disposizioni della L.R. 16/2004 come integrata e modificata dalla stessa L.R. 13/2022 in materia di rigenerazione urbana secondo i principi riportati in seguito:

La pianificazione urbanistica, nel perseguire le finalità di rigenerazione urbana, di sostenibilità ambientale, ecologica e sociale, di rafforzamento della resilienza urbana, di contrasto al consumo di suolo, è orientata a promuovere processi di sviluppo sostenibile delle comunità insediate attraverso le seguenti azioni prioritarie:

- a) limitazione dell'espansione e della dispersione degli insediamenti urbani favorendo processi di densificazione dell'edificato esistente;*
- b) riduzione dei fattori di rischio naturale e antropico per garantire la salvaguardia degli ecosistemi, la massima sicurezza degli insediamenti e la migliore qualità di vita delle persone;*
- c) salvaguardia degli ecosistemi con strategie anche di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici;*
- d) valorizzazione delle risorse paesaggistiche, ambientali e storico-culturali dei territori;*
- e) salvaguardia dei suoli agricoli e delle attività produttive connesse;*
- f) salvaguardia dei tessuti insediativi storici;*
- g) adeguamento delle attrezzature, anche secondo standard di tipo prestazionale e in linea con le moderne soluzioni di innovazione tecnologica e di efficienza energetica;*
- h) promozione e incentivazione della produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili;*
- i) promozione e incentivazione dell'edificato in chiave di sicurezza sismica ed efficientamento energetico;*
- j) rafforzamento delle reti infrastrutturali del verde e degli spazi urbani aperti;*
- k) potenziamento della mobilità sostenibile;*

l) riconoscimento del diritto all'abitazione e alla città, per una più adeguata coesione sociale;

m) incremento dell'offerta di edilizia residenziale pubblica e sociale;

n) promozione della partecipazione attiva dei cittadini e delle comunità locali al governo del territorio.

Lo strumento urbanistico comunale stabilisce gli obiettivi di qualità da perseguire e i requisiti richiesti per ogni tipologia e ambito di intervento, disciplinando le corrispondenti forme di premialità, volumetrica o di superficie, attribuibili una sola volta, la riduzione degli oneri concessori e le diverse modalità di corresponsione degli stessi, in proporzione al grado di incentivazione, anche attraverso l'utilizzo dei concorsi di progettazione così come indicati dalla legge regionale 11 novembre 2019, n. 19 (Legge per la promozione della qualità dell'architettura).

La pianificazione urbanistica, al fine di perseguire la rigenerazione urbana [...], è attuata anche attraverso l'incentivazione urbanistica che ha come obiettivo il miglioramento della qualità architettonica e urbana nell'edilizia privata tramite la rigenerazione del patrimonio edilizio esistente, la scelta di soluzioni architettoniche e spaziali che si propongono nelle forme della contemporaneità, coniugando l'eredità della storia dei luoghi con la cultura e l'innovazione tecnologica, con interventi a elevate prestazioni in campo energetico ambientale e paesaggistico come fissate dal Piano, il ricorso all'utilizzo di fonti rinnovabili e l'eventuale promozione della bioedilizia, dell'uso di materiali ecosostenibili e di miglioramento sismico. I comuni [...], individuano le aree nelle quali non è possibile applicare tali incentivi. Tali incentivi restano esclusi per gli edifici già beneficiari di incrementi volumetrici in deroga agli strumenti urbanistici. Per accedere agli incentivi gli interventi di ristrutturazione edilizia e di nuova costruzione, previsti rispettivamente dalle lettere d) ed e) del comma 1 dell'articolo 3 del dpr 380/2001, si conformano agli obiettivi di qualità energetica, sismica e ambientale.

L'incentivazione può prevedere un incremento volumetrico per l'edilizia residenziale esistente, fino a un massimo del venti per cento, per operazioni di ristrutturazione edilizia, e del trentacinque per cento, per interventi di demolizione e ricostruzione.

L'amministrazione comunale può individuare, all'interno del proprio strumento di pianificazione urbanistica, in quanto funzionale a conformare un assetto complessivo e unitario dell'intero territorio comunale, limiti di densità edilizia, distanze tra i fabbricati e altezze massime per ogni singola parte del territorio comunale anche in deroga agli articoli 7, 8 e 9 del decreto ministeriale 1444/1968 nel rispetto dell'articolo 2 bis del dpr 380/2001. Tale individuazione non costituisce variante allo strumento di pianificazione urbanistica. Nelle zone A le altezze delle eventuali nuove costruzioni non possono superare quelle degli edifici storico-artistici preesistenti, circostanti e immediatamente adiacenti.

I comuni destinatari di risorse finanziarie del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) o di programmi strategici regionali anche comunitari possono redigere singolarmente o in forma associata piani programmatici [...]

Il piano programmatico, strumento con natura urbanistica, finanziaria e gestionale, attua le azioni di rigenerazione che si rendono necessarie per un complesso d'interventi indirizzati a obiettivi realizzabili nel breve periodo all'interno di quadri strategici di sviluppo sostenibile, in particolare attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, nonché per sostenere progetti legati alle smart cities, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

Il piano programmatico è promosso dall'amministrazione comunale anche su iniziativa privata.

Esso può riguardare ambiti specifici di uno o più comuni contermini e non. Nel caso in cui il piano programmatico, pur coerente con le strategie dello strumento di pianificazione urbanistico vigente, ne comporta modifiche, la sua approvazione

o ratifica è di competenza del Consiglio comunale. Per i piani programmatici conformi allo strumento di pianificazione urbanistico vigente l'approvazione o la ratifica è di competenza della Giunta comunale. Il piano programmatico si attua mediante interventi diretti o piani attuativi abilitanti o permessi di costruire convenzionati.

L'approvazione del Piano Programmatico per il PNRR, per le parti relative ad interventi di Opere pubbliche (OOPP) costituisce documento preliminare per l'inserimento nel piano delle OOPP degli interventi.”.

Il POC prevede infatti incentivi volumetrici differenziati per i diversi ambiti territoriali in relazione alla densità edilizia degli stessi e pertanto differenziati tra interventi di ampliamento a parità di superficie coperta coincidenti con la sopraelevazione (al fine di scongiurare ulteriore occupazione di suolo) ed interventi eseguibili anche con incremento della superficie coperta.

5.2 – Gli obiettivi del Piano Operativo Comunale (POC)

Sulla scorta di quanto suggerito dagli indirizzi programmatici forniti dall'Amministrazione Comunale, aderendo ai principi espressi dalla L.R.13/2022 prima e della L.R. 5/2024 di modifica sostanziale della L.R. 16/04, e nel solco di quanto improntato dal Piano Strutturale Comunale, il POC è articolato nei seguenti obiettivi:

- a) limitare l'espansione e la dispersione degli insediamenti attraverso processi di riuso, di recupero delle aree degradate e di densificazione urbana, attraverso interventi di rigenerazione urbana, nel rispetto dei criteri minimi ambientali (CAM), garantendo al contempo il soddisfacimento delle dotazioni territoriali e urbane e dei servizi ecosistemici;
- b) promuovere il recupero degli immobili dismessi, in disuso o sottoutilizzati, finalizzato alla realizzazione di complessi multifunzionali, residenziali, commerciali;
- c) contrastare il consumo di suolo, limitando gli usi trasformativi dei suoli agricoli nell'ambito del territorio rurale ed incentivando interventi di de-impermeabilizzazione e rinaturalizzazione di suoli urbanizzati;
- d) incentivare forme di partenariato pubblico-privato tese a soddisfare, a fronte di premialità fiscali e urbanistiche, le esigenze abitative delle fasce medie (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali...) e delle fasce svantaggiate con progetti di housing sociale, cohousing, affitti con riscatto a prezzo calmierato;
- e) ridurre i fattori di rischio idrogeologico, sismico, vulcanico e di altri rischi naturali e antropici al fine di garantire la salvaguardia degli ecosistemi e la sicurezza degli insediamenti;
- f) tutelare, salvaguardare e valorizzare le risorse paesaggistiche, ambientali e storico-culturali del territorio pomiglianese, del suo tessuto insediativo storico, dei suoi suoli agricoli con le rispettive attività produttive connesse;
- g) adeguare le dotazioni territoriali e urbanistiche di tipo prestazionale-qualitativo e quantitativo-funzionale, prioritariamente con il reperimento di ulteriori parchi urbani ed aree di parcheggio pubblico;
- h) promuovere ed incentivare il risparmio energetico, la produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio esistente;
- i) incrementare la sicurezza dei manufatti esistenti mediante interventi di adeguamento e miglioramento sismico;
- j) riconfigurare gli spazi urbani come infrastrutture verdi;

- k) potenziare la mobilità sostenibile mediante interventi volti ad attuare una mobilità efficiente, interconnessa, accessibile e sostenibile, attraverso la formazione di una rete di percorsi con la quale i cittadini potranno raggiungere gli edifici atti a soddisfare beni e servizi di prima necessità (commercio, sport, scuola, circoli culturali ecc.) e favorendo la mobilità con mezzi di trasporto ecologici, personali e collettivi, con l'ubicazione sul territorio di "bike sharing" per consentire l'interscambio diretto con i mezzi pubblici e di raggiungere i luoghi dove il mezzo pubblico non arriva o non può arrivare;
- l) incrementare l'offerta di edilizia residenziale pubblica e sociale ai fini del riconoscimento del diritto all'abitazione e per favorire la coesione sociale promuovendo un nuovo modello di edifici per abitazioni, incentivando la formazione di ampi terrazzi e spazi collettivi comuni (spazi lavanderia, isole ecologiche di quartiere, parchi privati con annesse strutture sportive condominiali, sale per smart working);
- m) promuovere la città policentrica, organizzata per quartieri autosufficienti, dotata di servizi equamente distribuiti sul territorio e rispondenti alle reali esigenze della popolazione;
- n) promuovere la partecipazione attiva della comunità locale al governo del territorio.

Tali obiettivi sono orientati ad una maggiore tutela della qualità del territorio e del patrimonio edificato ed un miglior utilizzo delle risorse disponibili attraverso strategie di riqualificazione, valorizzazione e rinnovamento del territorio e dei tessuti urbani.

Con la Legge di conversione n. 105 del 24 luglio 2024, del Decreto-legge 29 maggio 2024, n. 69, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione edilizia e urbanistica, "Decreto Salva Casa", sono state introdotte misure di semplificazione edilizia e urbanistica, tra le quali interventi di recupero edilizio e cambi di destinazione d'uso con specifiche deroghe ai vincoli esistenti, tolleranze edilizie per minimi scostamenti progettuali, e incentivi per il riutilizzo di immobili. I contenuti della Componente Operativa del POC sono stati pertanto adeguati ed integrati al nuovo quadro di riferimento normativo.

Il decreto Salva Casa ha infatti inciso sulla disciplina urbanistica. Alcune misure contenute nel provvedimento sono intervenute in modo evidente nel "campo" del governo del territorio, a cominciare dalla liberalizzazione del mutamento d'uso. Gli effetti sulla disciplina urbanistica sono significativi: la liberalizzazione degli usi in determinate zone del territorio incide su quello che è uno dei cardini del governo del territorio, ossia l'uso funzionale, la scelta di consentire o meno l'insediamento di una funzione urbanistica.

Si è pertanto propeso per una soluzione intermedia tra previsioni rigide di piano regolatore e la deregulation, con particolare riguardo alla calibratura delle disposizioni nell'ambito dei poteri regolatori dell'Amministrazione comunale nell'ambito della normativa tecnica di attuazione.

5.3 – I contenuti del Piano Operativo Comunale (POC)

Il POC è costituito dai seguenti elaborati:

A	Elaborati normativi	
1. RTO	Relazione tecnica Operativa POC ed Atti di Programmazione degli Interventi	
2. NTO e API	Norme Tecniche Operative	
B	Elaborati grafici	
PO1- PO8	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/2000
PO2	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/2000
PO3	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/2000
PO4	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/2000
PO5	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/2000
PO6	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/2000
PO7	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/2000
P09	Usi e modalità di intervento per l'intero territorio comunale	Scala 1/5000

I contenuti del POC sono ordinati, per l'intero territorio comunale suddiviso in quello urbanizzato e quello rurale, mediante i seguenti sistemi:

- a) il territorio urbanizzato: il sistema insediativo del paesaggio urbano;
- b) il territorio rurale: il sistema naturale e del paesaggio agricolo;
- c) il sistema infrastrutturale e vincolistico.

Secondo le disposizioni di cui al DM 1444/68 il territorio comunale è stato suddiviso in zone territoriali omogenee così denominate:

ZTO A1, LA CITTÀ STORICA;

ZTO A2, NUCLEI STORICI: MASSERIE E RIONE SAN MARTINO;

ZTO B1, RESIDENZIALI TOTALMENTE EDIFICATE;

ZTO B2, RESIDENZIALI PARZIALMENTE EDIFICATE, CON MEDIA DENSITÀ (< 3MC/MQ);

ZTO B2.1, RESIDENZIALI PARZIALMENTE EDIFICATE CON MEDIA DENSITÀ (< 3MC/MQ) "ENCLAVE CUTINELLI";

ZTO B3 RESIDENZIALI INEDIFICATE DI COMPLETAMENTO;

ZTO B3.1, RESIDENZIALI INEDIFICATE DI COMPLETAMENTO "ENCLAVE CUTINELLI";

ZTO B4, COMPLETAMENTO PER DOTAZIONI TERRITORIALI NELL'AMBITO DELLA CITTÀ CONSOLIDATA;

ZTO B5, COMPLETAMENTO PER DOTAZIONI TERRITORIALI NELL'AMBITO DEGLI AGGREGATI EDILIZI PERIURBANI;

ZTO C1, RESIDENZIALI DI ESPANSIONE;

ZTO C2, MULTIFUNZIONALI DI ESPANSIONE;
ZTO D1, ZONA INDUSTRIALE ASI;
ZTO D2, INDUSTRIALI E COMMERCIALI ESISTENTI;
ZTO D3, INDUSTRIALI E COMMERCIALI DI COMPLETAMENTO;
ZTO D4, DISTRIBUTORI DI CARBURANTI ESISTENTI;
ZTO E1, AGRICOLE ORDINARIE;
ZTO E2, AGRICOLE PERIURBANE;
ZTO E3, AGRICOLE LINEARI INFRASTRUTTURALI;
ZTO F1, ATTREZZATURE SPORTIVE PRIVATE;
ZTO F2, ATTREZZATURE CIMITERIALI;
ZTO F3, ATTREZZATURE SANITARIE E OSPEDALIERE E DI SERVIZIO;
ZTO F4, ATTREZZATURE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE ALL'OBLIGO;
ZTO F5, ATTREZZATURE TECNOLOGICHE E TRATTAMENTO RIFIUTI;
ZTO F6, ATTREZZATURE DIREZIONALI DI LIVELLO TERRITORIALE;
ZTO G1, SPAZI VERDI ATTREZZATI A PARCO E PER IL VERDE E LO SPORT;
ZTO G2, ISTRUZIONE DELL'OBLIGO;
ZTO G3, INTERESSE COMUNE;
ZTO G4, PARCHEGGI;
VIABILITÀ ESISTENTE;
VIABILITÀ DI PROGETTO/ IN ADEGUAMENTO.

6 - IL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E GLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI

A norma dell'art. 9 del Regolamento regionale n. 5/2011, la componente operativa del PUC include anche l'atto di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della legge regionale 16/2004 e ss.mm.ii., il quale definisce il programma triennale delle opere pubbliche costituito dagli interventi elencati di seguito:

N.	Destinazione	Superficie ambito (mq)	Previsione nel programma triennale	Fondo di finanziamento	Stato progettazione	Riferimento su mappa
1	Area per istruzione dell'obbligo	1.984	SI	209.000,00		asilo nido Via Nazionale
2		24.434				via Principe di Piemonte
3		1.584				scuola Ponte
4		6.105				chiesa di San Pietro
5		4.075				Masseria Cutinelli
6	Area per attrezzature di interesse comune	1.544				Ambito polifunzionale n.6
7		1.510	SI	54.240,80		Palazzo Pranzataro
8		8.370				Giudice di Pace
9		10.232	SI	13.175.578,26		Via Gorizia
10		34.228	SI	1.500.000,00		Masseria Castello
11		9.153				ENAM
12	Area per attrezzature religiose	2.853				Ex comparto 1
13		15.018				Parco delle terre
14		2.596				Chiesa San Pietro
15		1.002				Chiesa San Felice
16	Aree per spazi pubblici attrezzati a parco per il verde e lo sport	53.518				Parco delle Terre
17		12.298				zona Asi-Acerra
18		12.557				Chiesa di San Pietro
19		8.074				Chiesa di San Pietro
20		4.403				Chiesa di San Pietro (sx)
21		6.860				Comparto 9 (sx)
22		49.766				Comparto 9 (dx)
23		1.676				Piazzetta Salvo D'Acquisto
24		8.220				Impianti e Strutture
25		41.030				Rotonda Corten (via Naz.Puglie)
26		6.607				via Sodano (Rione 219)
27	Aree per parcheggi	4.088				via Sodano (Rione 219)
28		4.454				Rione 219
29		3.374				sopra Parco delle Terre
30		3.043				sopra Parco delle Terre
31		2.409				Parco Sereno
32		2.962				Eurospin (via Naz.Puglie)
33		2.889				Liceo Imbriani
34		4.528				Chiesa San Francesco
35		2.593				Ex distilleria
36		2.352				Chiesa di San Pietro
37		782				Chiesa di San Pietro
38		232				Paciano Park
39		4.748				Rotonda Corten (via Puglie)
40		2.814				via Gandhi (Parco Pubblico)
41		7.016				via Gandhi (Parco Pubblico)
42		6.193	SI	1.500.000,00		Sopra H di progetto
43		10.856				zona Asi
44		994				Masseria Cutinelli
45		7.432				Cimitero (est)
46		5.211				Cimitero (nord)
47		13.739				Cimitero (sud)
48		3.932				Ex distilleria
49		2.000				Parcheggio Via Mazzini